



New Italy

di ANDREA DI STEFANO

Nasce a Roma il Tecnopolo per "Galileo"

Settanta ettari a est di Roma, sessanta società che hanno scelto di insediarsi nel Tecnopolo, con investimenti realizzati e da realizzare per 275 milioni di euro, 3.000 tra occupati diretti e indiretti che diventeranno 6.000 entro cinque anni. Roma con il Tecnopolo è il candidato italiano ad ospitare la sede della Galileo supervisor authority.

L'Agenzia europea stabilirà e vigilerà sui protocolli e criteri di utilizzo del sistema di navigazione satellitare europeo Galileo. Già dal 2008 dovrebbe permettere l'assoluta indipendenza dai sistemi militari Gps americano e Glonass russo. «La nostra missione», spiega Brunetto Tini, presidente del Tecno-

polo, «è di creare e sviluppare un ambiente ideale e fecondo per le pmi specializzate nell'alta tecnologia e nell'aerospazio. Dove il trasferimento tecnologico tra ricerca e industria sia veramente possibile e sempre incentivato. Tra i progetti in fase di lancio, il Galileo test range, con prossima sede operativa presso di noi». Il Gtr è il laboratorio dove gli esperti italiani misureranno e testeranno il segnale dei nuovi satelliti Galileo attraverso delle simulazioni.

La gestione è affidata a Telespazio con il contributo della Regione Lazio

La gestione del Gtr è affidata a Telespazio, con il contributo della Regione Lazio, tramite la

sua finanziaria Filas, e l'Agenzia spaziale italiana.

«Tra gli altri progetti al Tecnopolo», continua Tini, «a novembre è stato inaugurato l'incubatore ITech del Bic Lazio, specializzato sui settori alta tecnologia e aerospazio, in collaborazione con l'Esa, dove sono già state selezionate le prime società che si stanno insediando. A fine dicembre c'è stato lo start up operativo del Laboratorio ICTInnova, nuova realtà che si localizzerà al Tecnopolo, creata dal Dipartimento Info-com dell'Università La Sapienza di Roma e dall'Associazione Università Ricerca Innovazione Società Auris onlus per favorire e sostenere i processi di innovazione nella Provincia di Roma, in particolare la creazione di due spin-off

d'impresa altamente innovativi nei settori della sicurezza sul lavoro e dell'audiovisivo. Dal giugno 2007 sarà operativo il laboratorio di rendering ReLab, realizzato dalla Regione Lazio e da Lait, con il contributo del Distretto dell'Audiovisivo e dell'Ict diretto da Gianni Celata».

ReLab offrirà alle imprese che si occupano di produzione e post-produzione audiovisiva un punto di accesso alla tecnologia di grid computing, ovvero calcolo a griglia. I vantaggi non si fermano al settore audiovisivo. Sulla scia del progetto ReLab nasceranno aziende specializzate nella gestione di piattaforme di grid computing, società di service molto evolute e capaci di attrarre talenti e investimenti da altri industrie strategiche.

